

Per i cento anni della SFG Mendrisio (II capitolo)

Dopo aver ripercorso, nel numero precedente, le vicende che caratterizzarono la nascita e i primi passi della SFG, vediamo in questo inserto alcuni momenti del periodo tra le due guerre (1918-1939), profondamente segnati dal punto vista sportivo dall'impronta di monitori usciti dal vivaio locale - Cornelio Bernasconi, Ernesto Stucchi, Pierino Pagani - e dalla diversificazione dell'offerta: dalla ginnastica femminile all'atletica, dai timidi passi dell'artistica, dell'atletica e del gruppo Uomini. Di particolare rilievo fu la Festa cantonale di ginnastica a Mendrisio nel 1927, dopo quella tenutavi nel 1905.

Le tormentate vicende della "Femminile"

La Società, su iniziativa di Ernesto Stucchi, a partire dal maggio 1919, si arricchisce di una sezione femminile, che svolge una regolare attività nell'ambito del movimento cantonale durante il suo primo lustro di vita. I rapporti tra i comitati delle due sezioni del Borgo sono purtroppo caratterizzati, sin dall'inizio, da una conflittualità permanente: la volontà di autonomia organizzativa e finanziaria, rivendicata dalle dirigenti del movimento femminile, non potrà essere piegata dalla società maschile. La direzione della "femminile", presieduta prima da Romilda Torriani-Malé e dal 1925 da Maria Brenni-Bonzanigo, può valersi di un gruppo di donne assai determinate quali Juanita Cereghetti, Bruna Bernasconi, Antonietta Noé, Silvia Galli, Elvezia e Maria Ferrazzini, M. Fraschina, Concettina Croci, ed ha il sostegno di uomini influenti quali Severino Mantegazza, Ugo Villa, Josesito Crivelli, Silvio Moresi e del monitore E. Stucchi. La Sezione - secondo lo Statuto del 1 gennaio 1923 - si compone di 4 categorie di socie: contribuenti, patronesse, onorarie e attive. La sezione, ammessa *"nella grande famiglia confederata delle Società di Ginnastica femminile e (...) nel fascio dell'Unione Cantonale di Ginnastica, ha come programma la ginnastica ritmica del Dalcroze di Ginevra (...) ginnastica ritmica che adagio adagio entra a far parte dei programmi scolastici e che è patrocinata da tutti i medici meglio quotati"*.

L'assemblea generale del 2 dicembre 1925 trasforma la sezione in società indipendente, sceglie il nuovo Comitato direttivo, approva i nuovi statuti, che limitano il raggio d'azione alle sole alunne dai 9 ai 16 anni. Pochi giorni dopo la nuova "Società ginnastica femminile Mendrisio" è ammessa all'Associazione cantonale, con l'auspicio che essa ridiventi sottosezione di quella maschile. La squadra si presenta con una produzione di cerchi a Locarno nel giugno del 1926, con il balletto "Pierrot et Pierrettes" alla Festa Cantonale di Mendrisio (1927), e alla festa di Bellinzona del 10 giugno 1928 per l'inaugurazione del locale vessillo, con un'ottima produzione libera e alle corde. A partire da questo momento le già scarse notizie sulla sua attività mancano del tutto. L'assemblea dei delegati dell'ACTG del novembre 1931, a Mendrisio, deve prendere atto dello scioglimento del sodalizio. Saranno Ettore Bolzani nel 1932, e Cornelio Bernasconi (su suggerimento della maestra Anita Panatti), due anni più tardi, a proporre la ricostituzione. Il 24 maggio 1937, sotto la sua guida e con la collaborazione delle maestre Luigina Spinelli, Aldina Grigioni, della signora Giulia Fossati (sostituita nel 1939 dalla ma. Panatti), le lezioni riprendono con una ventina di ginnaste, che ben presto raddoppiano di numero e sono suddivise tra attive e alunne. Nel settembre del 1937 la Femminile partecipa alla Sagra dell'uva di Balerna, con il balletto "La paesanella", e all'assemblea dell'ACTG di Giubiasco, in dicembre, i delegati possono così salutare con piacere *"i rappresentanti della ricostituita sezione femminile di Mendrisio"*. Nel 1938 essa interviene per la prima volta al Convegno di Giubiasco e nel giugno del 1939 - diretta dal monitore Giuseppe Conconi - al Concorso degli alunni e squadre femminili, che raduna ben 700 partecipanti a Mendrisio.

L'artistica e l'atletica

Nel ventennio appare pure la ginnastica artistica: Giuseppe Conconi, Amilcare Rossinelli e Carlo Gusberti ottengono lusinghieri risultati. Il primo, ancora juniore, già al IX Convegno cantonale ginnasti artistici del luglio 1931, a Giubiasco, raggiunge il primo posto nella sua categoria, suscitando il pubblico elogio di Attilio Rezzonico, presidente della CT dell'ATGA *“Convincente e lusinghiera sotto ogni rapporto fu invece la vittoria di Conconi fra gli “juniori”. Con questo ottimo elemento della consorella di Mendrisio, la ginnastica artistica ha fatto un buon acquisto (Attendiamo anzi la creazione immediata del gruppo artistico mendrisiense)”*. Amilcare Rossinelli nel pentathlon, Carlo Gusberti tra i debuttanti, primeggiano alla Sagra degli artistici abbinata alle Gare di pentathlon di Locarno, il 16 settembre 1934, G. Conconi partecipa alla selezione ticinese che si afferma all'Esposizione nazionale di Zurigo.

Alla vigilia della seconda guerra mondiale la SFG conta, tra attivi, attive, allievi, allieve, anziani, un centinaio di ginnasti.



La Festa cantonale del 1927

Il ricordo della precedente Festa cantonale a Mendrisio (1905) è sempre ben presente tra i dirigenti e diventa, con gli altri raduni cantonali, un costante punto di confronto.

Se allora i ginnasti erano circa 400, suddivisi in 23 sezioni, provenienti soprattutto dalla vicina Italia, le presenze sono ora più che raddoppiate: 1049 sportivi, 53 sezioni, ma ora in gran parte confederate. Anche questa volta *“i proprietari di case prospicienti la via principale del Borgo (...) non hanno badato a spese, pur di renderne più attraente, più elegante, più festoso l'aspetto”*. Nel 1924 la sezione di Mendrisio, in quanto organizzatrice della festa, ha ricevuto il compito di dirigere l'Associazione Cantonale Ticinese di Ginnastica (ACTG) con Giulio Fossati, Mario Bolzani, Paolo Andreoli ed Eligio Boggi.

Giuseppe Motta, presidente della Confederazione, è alla testa del Comitato d'onore mentre il Comitato d'organizzazione è diretto dall'ing. Ettore Brenni. Come nel 1905 è il campo di Casvegno ad ospitare le manifestazioni, ma la superficie necessaria è ben superiore: l'area riservata agli esercizi occupa 30'000 mq con una potente illuminazione e una capace tribuna da cui si possono godere oltre le manifestazioni ginniche anche gli spettacoli ricreativi, in particolare i concerti delle musiche di Lugano, Locarno, Bellinzona, Chiasso e Mendrisio, a cui si affiancano le produzioni dei cantori ticinesi e balletti, eseguiti pure dalla locale Società femminile e dalla Corale Armonia. Particolarmente curati sono i trasporti: verso la stazione, tra Chiasso e Riva S. Vitale grazie a corse speciali delle Tramvie elettriche Mendrisiensi, sulla tratta ferroviaria Mendrisio-Stabio e dalle Ferrovie federali fino a Bellinzona. Uno sforzo straordinario è profuso nell'informazione: oltre ai manifesti, alle cartoline, ai francobolli, al programma generale e piano di lavoro della festa, vi è la pubblicazione di un "Album-Ricordo" illustrato dal prof. Paolo Andreoli.

L'on. G. Motta, dopo aver sottolineato l'alto valore morale dei convegni ginnici, dove gli sportivi portano i risultati di *“un esercizio lungo, assiduo e disciplinato”*, conclude il discorso con un appello ai valori che fanno dei piccoli stati delle grandi nazioni: *“O giovani, la vostra patria, miracolosamente bella, non è grande né per numero, né per territorio. Essa è grande solo per alcune idee che fa rifulgere al cospetto delle genti: il reggimento del popolo, la fratellanza delle*

stirpi, la giustizia sociale, la pace fra le nazioni. La storia narra di colossi smisurati che si sciolsero come meteore non lasciando quasi traccia di sé. Essa racconta invece di piccoli Stati che scrissero pagine immortali nel libro della civiltà. La Svizzera è fra questi. Amatela". Il discorso del Consigliere di Stato A. Galli è invece soprattutto centrato sui delicati rapporti del Ticino con l'Italia e il resto della Confederazione, inserendosi quindi nel tema caldo dell'epoca, italianità ed elvetismo, che rimanda a quello dell'identità ticinese. Dal profilo strettamente sportivo ai concorsi di sezione e individuali nei primi due giorni, seguono le gare speciali nel terzo: il getto della palla di ferro e del giavellotto, il salto con l'asta, la lotta libera, il cavallo a maniglie, gli anelli, le parallele e la sbarra. I risultati sono complessivamente soddisfacenti, anche se - annota criticamente L. Guinand - al numero relativamente alto di sezioni non corrisponde una quantità altrettanto elevata di ginnasti per sezione. Eccetto Lugano, con 36 elementi, su 53 sezioni una quarantina allineano 12 ginnasti o meno. Una presenza assai inferiore agli attivi iscritti nelle rispettive società. *"E' la caccia al premio!"* osserva piuttosto amaramente il monitore.

Didascalìa: *La sezione alunni con il monitore Ernesto Stucchi negli anni Venti*